

# No! alle acque sporche

## Infondate le voci allarmanti sull'inquinamento del mare di Manfredonia e Siponto

Molte sono state nei giorni scorsi le voci diffuse in tutti gli ambienti, inerenti allo inquinamento del mare di Manfredonia, Siponto e la Riviera Sud. Purtroppo, la diffusione di notizie a mezzo stampa, in principal modo sullo inquinamento delle acque marine interessanti le spiagge del nostro territorio, hanno creato una tale psicosi da causare un repentino decremento dell'afflusso dei turisti presso gli esercizi alberghieri e quindi sulle nostre spiagge.

Difatti, dai dati statistici fornitici dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo si è potuto rilevare che il numero di presenze registrato presso gli esercizi alberghieri ed extralberghieri della Stazione, ha registrato, rispetto allo scorso mese di maggio un incremento di ap-

pena l'1,02% cosa questa mai verificatasi, in quanto, nelle previsioni degli operatori economici del settore, si dava per scontato che il mese di giugno dovesse essere quello buono. E' pur vero che dai risultati della indagine condotta dal Medico Provinciale di Foggia in collaborazione con gli Ufficiali Sanitari dei Comuni interessati al problema ha accertato che vi sono alcune zone di mare che presentano inquinamenti, ma è pur vero che le stesse non interessano quei tratti dove sono ubicati gli stabilimenti balneari, quindi, la «terribile psicosi» delle spiagge inquinate non ha ragione di essere.

Appena da qualche giorno i risultati degli esami microbiologici sono stati trasmessi al prefetto dr. Di Caprio il quale, con un telegramma in-

dirizzato ai sindaci, ha reso noto le zone inquinate, invitando gli stessi a portare a conoscenza dei cittadini quanto è stato realizzato dallo Ufficio del Medico Provinciale, auspicando l'adozione, ove sia necessario, di provvedimenti amministrativi idonei ad eliminare simili inconvenienti al fine di tutelare la salute pubblica. Si è accertato che nel territorio di Manfredonia gli specchi di mare inquinati e quindi vietati alla balneazione sono i seguenti: il tratto che va dallo Istituto Nautico allo stabilimento balneare «La Sirenetta»; il porto di Manfredonia è tutto inquinato, cosa già nota da tempo, basti considerare lo scarico della fognatura, la presenza di natanti per la pesca di alto mare e di navi mercantili. Dalla banchina di po-

nente fino alla altezza del ristorante la Conchiglia di Siponto, è vietato bagnarsi. Oltre la Conchiglia, invece, e fino allo stabilimento dei Vigili del fuoco che è situato alla punta estrema a Sud di Siponto non si è riscontrata la presenza di colibacilli, quindi il mare di Siponto contrariamente a quanto è stato detto da più parti non è inquinato!

Dopo lo stabilimento dei Vigili del Fuoco, fino alla foce del Candelaro, invece, è stata registrata una forte quantità di colibacilli.

La fascia di mare che va dal Lido Salpi a Zapponeta non è inquinata. Più a Sud di Zapponeta si è riscontrato un lieve inquinamento, quasi insignificante. Il lavoro di indagine da parte delle autorità competenti continua a pie-

no ritmo, al fine di evitare che l'inquietante fenomeno dell'inquinamento delle acque marine dilaghi sempre più, evitando, altresì, danni alla salute pubblica oltre che alla attività economica e turistica. Pertanto, da queste colonne rivolgiamo un invito a tutti coloro che avevano programmato di trascorrere le vacanze sulle nostre spiagge a non preoccuparsi, perché le zone inquinate non interessano i complessi turistici e gli stabilimenti balneari del nostro territorio.

Matteo di Sabato